

Serie Ordinaria n. 3 - Venerdì 16 gennaio 2015

**D.c.r. 23 dicembre 2014 - n. X/569**  
**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2015-2017: utilizzo dei beni confiscati alla mafia**

Presidenza del Presidente Cattaneo

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 502 presentato in data 22 dicembre 2014, collegato al progetto di legge n. 211 «Bilancio di previsione 2015-2017»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	65
Consiglieri votanti	n.	64
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

## DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 502 concernente l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia  
 premesso che

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Regione Lombardia, alla Federazione delle associazioni antirackett, alle province e ai comuni sono stati riconosciuti i risarcimenti a seguito della costituzione di parte civile nel processo «Infinito»;

considerate

la consistenza della criminalità organizzata nella nostra regione, la costante scoperta di infiltrazioni mafiose, l'importanza dei sequestri e delle confische di beni alla 'ndrangheta e alla mafia; ipotizzata, quindi,

la necessità di contrastare con sempre maggior forza il progetto criminale di infiltrazione nella società e nell'economia lombarda attraverso il costante ricorso alla costituzione di parte civile per sottolineare la volontà dello Stato e delle sue istituzioni di debellare il fenomeno;

preso atto

della necessità di sostenere con sempre maggior forza i soggetti vittime della prevaricazione mafiosa, anche attraverso la promozione di iniziative e il sostegno effettivo;

valutata

la legge regionale 3 maggio 2011, n. 9 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità), che prevede un investimento diretto di Regione Lombardia nella prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità comune e organizzata e nell'incentivazione di percorsi di legalità;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a prevedere che le risorse provenienti da processi inerenti attività proprie di criminalità organizzata e/o di stampo mafioso e in cui Regione Lombardia si è costituita e si costituirà in futuro parte civile vengano utilizzate anche per il finanziamento di misure utili a migliorare l'utilizzo dei beni e la riattivazione delle aziende confiscate e sequestrate alla mafia e che a tale esito si pervenga con l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio a risorse vincolate.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

**D.c.r. 23 dicembre 2014 - n. X/570**  
**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2015-2017: salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale e riconoscimento dei crediti forestali**

Presidenza del Presidente Cattaneo

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 466 presentato in data 22 dicembre 2014, collegato al progetto di legge n. 211 «Bilancio di previsione 2015-2017»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	67
Consiglieri votanti	n.	66
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	66
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

## DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 466 concernente la salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale e riconoscimento dei crediti forestali, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia  
 premesso che

boschi e foreste svolgono un ruolo esclusivo nelle strategie di lotta all'effetto serra e ai cambiamenti climatici che deriva dalla capacità delle piante arboree, arbustive ed erbacee di assorbire e immagazzinare un enorme quantitativo di anidride carbonica, compensando le emissioni dovute all'uso di combustibili fossili prodotte principalmente nelle zone industrializzate di pianura;

ricordato che

nel corso del mese di aprile 2014 il Pianeta ha superato il livello medio di anidride carbonica in atmosfera di 400 parti per milione (ppm) «in modo costante», record storico già registrato dal National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA) nel mese di maggio 2013, mai raggiunto negli ultimi 5 milioni di anni, che rappresenta l'ennesimo campanello di allarme rispetto ai cambiamenti climatici in corso

vista

la comunicazione annuale italiana relativa all'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera dei gas serra, prevista dalla Convenzione quadro sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (Unfccc) per monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto, dalla quale si evidenzia che le emissioni nazionali totali dei gas serra, espresse in CO<sub>2</sub> equivalente, sono diminuite dell'11,4 per cento nel 2012 rispetto all'anno base (1990), ma questo risultato è notevolmente migliore (-14,3) se si considera il contributo legato agli assorbimenti di carbonio da parte dei boschi e delle foreste;

considerato che

- le aree boschive rappresentano per il nostro Paese un'importante risorsa sia per superficie boscata (108.200 kmq pari a più di un terzo del territorio nazionale) sia per volume di massa e che solo l'accrescimento differenziale in massa tra il 1990 e il 2010, ricavato per differenza tra le due situazioni risulta pari a un volume legnoso di 459.100.000 di mc con una biomassa secca di 309.000.000 tonnellate equivalenti a circa 139.000.000 di tonnellate di carbonio stoccato e a circa 510.000.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> stoccata nel periodo (25.500.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> fissate in media in più ogni anno);
- la proprietà forestale è costituita per il 63,5 per cento da privati, per il 32,4 per cento da pubblico (di cui 65,5 per cento comuni e province, 23,7 per cento Demanio statale e regionale e 8,3 per cento altri enti pubblici);
- attualmente, agli effetti del Protocollo di Kyoto, lo sfruttamento dei crediti forestali non è riconosciuto ai proprietari dei terreni, siano essi privati o pubblici, in termini di corrispondenti valorizzazioni economiche;

rilevato che

per il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto, considerando la media delle emissioni del periodo 2008-2012, la riduzione rispetto all'anno base è di 4,6 per cento a fronte dell'impegno nazionale di riduzione del 6,5 per cento fissato dal protocollo per lo stesso periodo;

ricordato che

Stato e regioni assolvono a una duplice competenza in tema di boschi e foreste: da un lato una competenza esclusiva apprestata dallo Stato, nell'esercizio delle sue funzioni in materia di tutela dell'ambiente (le Regioni, nell'esercizio delle specifiche competenze possono però garantire forme di tutela ambientale più elevate) dall'altra una competenza regionale sulla funzione economico-produttiva nel rispetto della «sostenibilità degli eco-

## Serie Ordinaria n. 3 - Venerdì 16 gennaio 2015

sistemi forestali» (i distinti concetti di multifunzionalità ambientale del bosco e di funzione economico produttiva sottoposta ai limiti della ecosostenibilità forestale sono del resto ribaditi anche a livello internazionale, comunitario e nazionale);

considerato, inoltre, che

il patrimonio boschivo e forestale lombardo, che secondo i rilievi realizzati nell'ambito del DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali) supera i 600.000 ettari e copre oltre il 25 per cento del territorio, svolge un ruolo importante anche per le seguenti funzioni:

- salvaguardia della biodiversità di flora e fauna;
- regimazione e purificazione delle acque;
- consolidamento del suolo;
- produzione di legname;

preso atto che

tutti i luoghi lombardi che dispongono di patrimonio boschivo o forestale già ora svolgono quindi un'insostituibile funzione ambientale e di regolazione climatica senza che ciò venga riconosciuto in termini economici;

vista

l'esperienza della Regione Veneto, cui si è aggiunta la Regione Friuli Venezia Giulia, che con il progetto Carbomark, finanziato con i fondi Life+, ha avviato procedure di valorizzazione economica dell'anidride carbonica atmosferica fissata nel naturale accrescimento forestale mediante quelli che sono chiamati tecnicamente «crediti forestali»;

ricordato, inoltre, che

la Direttiva 2010/31/UE «Direttiva efficienza energetica degli edifici» introduce l'obbligo di costruzione di soli edifici NZEB (Nearly Zero Energy Buildings) a partire dal 2019 per edifici pubblici e dal 2021 per edifici privati e che l'utilizzo di compensazioni volontarie con impiego di crediti forestali certificati potrebbe contribuire a salvaguardare le prescrizioni previste anche per il settore dell'edilizia e dell'efficienza energetica;

ritenuto che

tale sistema, con i proventi della vendita dei crediti forestali, potrebbe inoltre contribuire a:

- restituire dignità e importanza a tutte quelle zone, prevalentemente montane o parzialmente montane, economicamente marginalizzate ed afflitte da tassi ancor più elevati di disoccupazione, soprattutto giovanile;
- reperire fondi per finanziare le necessarie cure forestali (interventi di pulizia, di carattere fitosanitario, di qualificazione delle specie forestali);
- contribuire agli investimenti sulla sicurezza territoriale e la prevenzione dal dissesto idrogeologico nella nostra regione;
- compensare l'insostituibile funzione ecologica che questi territori ricoprono nella compensazione degli squilibri apportati all'ambiente dalle zone più industrializzate;

invita la Giunta Regionale

- ad avviare, in collaborazione con le competenti commissioni consiliari, un approfondimento delle esperienze già messe in campo dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, al fine di predisporre uno studio per l'applicazione dei «crediti forestali» anche in Lombardia;
- a garantire la salvaguardia dell'importante patrimonio boschivo e forestale lombardo, incrementando, in fase di assestamento di bilancio, le risorse destinate agli interventi che vengono tutt'ora garantiti in particolare dai Consorzi Forestali;
- a monitorare, relazionando periodicamente al Consiglio, affinché alle eventuali trasformazioni di aree boschive, così come previste dalle recenti modifiche alla l.r. 31/2008, corrispondano azioni di compensazione che assicurino il mantenimento e l'incremento del patrimonio boschivo e forestale della nostra regione.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

**D.c.r. 23 dicembre 2014 - n. X/571**  
**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2015-2017: ristrutturazione del liceo artistico Nanni Valentini, edificio ex borsa, della Villa Reale di Monza**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 487 presentato in data 22 dicembre 2014, collegato al progetto di legge n. 211 «Bilancio di previsione 2015-2017»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	63
Consiglieri votanti	n.	62
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 487 concernente la ristrutturazione del Liceo artistico Nanni Valentini, edificio ex Borsa, della Villa Reale di Monza, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto che

il Liceo Artistico Nanni Valentini della Villa Reale di Monza ha una parte della scuola, conosciuta come edificio ex Borsa, ospitata in un immobile storico, tutelata dalla soprintendenza, dichiarata inagibile dal 2011 e che tale edificio ad oggi presenta il pericolo di crollo, provocando seri problemi logistici e di sicurezza;

considerato che

per risolvere il problema sono state attuate una serie di iniziative fra cui anche una raccolta firme da parte dei cittadini, 15.000 circa, per sensibilizzare sugli interventi urgenti;

rilevato che

l'Istituto d'arte, nato nel 1967, ha per primo attuato corsi di design e laboratori di arte applicata e ha formato artisti rinomati non solo in Italia, e che ora è riconosciuto come Liceo artistico che ospita 900 alunni di 4 province diverse di 42 comuni e quindi ha una valenza extraterritoriale e rappresenta una realtà molto solida e ben organizzata non solo per la formazione liceale ma anche professionale;

preso atto che

il Consiglio regionale in data 18 marzo 2014 aveva già affrontato la questione approvando la mozione n. 209 concernente le istanze e le priorità del territorio della provincia di Monza e Brianza rispetto all'azione di Regione Lombardia, con la quale si invitava la Giunta, tra l'altro, a valorizzare l'Istituto Superiore d'Arte (ISA), ospitato all'interno del Parco della Villa Reale, ora Liceo Artistico Statale Nanni Valentini;

rilevato, inoltre, che

è stato sottoscritto nel 2002 un accordo di programma tra, MiBAC, Regione Lombardia, Comune di Monza e la Provincia competente teso alla valorizzazione del complesso monumentale della Villa reale di Monza, del parco e delle relative pertinenze;

preso atto che

- è inoltre prevista l'apertura di corsi post diploma che darebbero la possibilità alla scuola di essere punto di riferimento per tutte le arti;
- Regione Lombardia è proprietaria al 50 per cento di tutti gli edifici in cui la scuola risiede mentre l'altro 50 per cento è di proprietà del Comune di Monza;

considerato che

a seguito di una audizione effettuata dalla VII Commissione in data 18 dicembre con i rappresentanti del Liceo, dal Dirigente scolastico, ai rappresentanti dei genitori e degli studenti, si è venuti a conoscenza che il costo complessivo del progetto di ristrutturazione si aggira intorno ai 5 milioni di euro;

invita la Giunta regionale

a reperire le risorse economiche necessarie per intervenire con urgenza al recupero dell'edificio ex Borsa, sito all'interno della Villa Reale di Monza, al fine di risolvere gli aspetti logistici